

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 16 Febbraio

La situazione in Francia non è punto mutata; nessuno vuol accettare di comporre il ministero finché l'Assemblea non abbia sciolta la questione delle leggi costituzionali. Ma questa questione non ha punto l'aria di essere facile a sciogliersi. I due progetti di legge relativi al Senato, presentati all'Assemblea e rinviati alla Commissione costituzionale, non hanno per ora alcuna probabilità di riuscita. Il progetto presentato dal sig. Waddington, del centro sinistro, è finora respinto dalla sinistra, e il progetto del signor Vautrain, della sinistra, è respinto sinora dal centro sinistro. Così la sinistra che aveva promesso di far concessioni al centro destro nella legge sul Senato, non riesce nemmeno ad intendersi col centro sinistro, e in tal modo si è certo lontani da quell'accordo da cui solo potrebbe formarsi una maggioranza favorevole alle leggi costituzionali. In complesso, la situazione è favorevole quindi ai monarchici, i quali non domandano di meglio che la prolungazione del provvisorio. Anzi, stando a un dispaccio odierno, pare ch'essi vogliano approfittare del presente scompiglio per assicurarsi un successo più decisivo. Si dice infatti che la Destra abbia proposto a Mac-Mahon di concedergli il diritto di veto e di scioglimento dell'Assemblea futura purché egli rinunzi alle leggi costituzionali. Mac-Mahon si è riservato a rispondere.

A coloro i quali credono che la propaganda bonapartista sia rallentata, il XIX Siècle dedica questo brano d'una lettera speditagli da un suo amico: «Giungo dal Belgio, dove il Comitato bonapartista ha immense ramificazioni. Il giornale l'Ordre, di Parigi, ha fatto eseguire dallo stampatore Mertens, a Bruxelles, 400,000 ritratti dallo scolaro di Woolwich; sono entrati in Francia, parte per contrabbando, parte per lettere; lo stampatore sta per eseguirne una nuova ordinazione di 200,000, che entreranno in Francia alla stessa maniera dei primi. Vi garantisco l'esattezza di questo fatto.»

Abbiamo sott'occhio la protesta dei 23 vescovi tedeschi, rispetto al dispaccio del principe Bismarck sull'elezione del Papa. Ci asteniamo dal riprodurla, giacché essa ha un valore assai limitato. Noteremo tuttavia che l'argomentazione dei vescovi consiste nel negar risolutamente che il Concilio Vaticano abbia modificato le condizioni della Chiesa. Il dogma dell'infalibilità non altro ha fatto se non che constatare uno stato di cose già esistente e legale. Un'opinione diversa, non può essere sostenuta che dai protestanti e dai cattolici ribelli: i vescovi protestano contro la medesima. Va da sé poi che i Vescovi neghino agli Stati ogni diritto d'intervenire nell'elezione dei Papi.

Il Ministero prussiano ha subita una sconfitta. Era in discussione in Parlamento il nuovo regolamento provinciale, del quale il deputato Vinhow propose l'applicazione anche alle provincie occidentali. Quantunque energicamente combattuta dal ministro Leutenburg, tale proposta fu approvata dalla Camera. In seguito a ciò corsero

voci di dimissioni ministeriali, ma un dispaccio berlinese alla N. Presse smentisce questa notizia.

Il Governo inglese ha deciso di riconoscere il Governo di Don Alfonso di Spagna. Il signor Burche dichiarò alla Camera dei Comuni, che il Ministero consiglia alla Regina questo riconoscimento, per gli stessi motivi per cui lo aveva consigliato prima il riconoscimento di Serrano, perché cioè è un Governo di fatto. Si vede che il Governo della Regina non si vuole però compromettere col nuovo Governo, e che non è ben sicuro di non dover consigliare alla Regina di riconoscerne qualche altro. Don Alfonso è ritornato a Madrid.

Un dispaccio da Berlino al Daily Telegraph recava che la Germania è pronta a ricorrere alla forza delle armi, se il Governo spagnolo vuol ridurre l'indennità promessa per Gustav. Può darsi che la minaccia ci sia, ma non è da credere che venga eseguita.

## (Nostra corrispondenza)

Roma, 15 febbraio.

Il sommario come guida nel labirinto di queste corrispondenze — La fiera dei vini ed il Congresso enologico di Torino — L'esposizione umoristica di Roma — Le feste della ginnastica e delle arti e mestieri — Il padre Tevere — I subiti guadagni ed il lavoro trasformatore dell'Italia — La menzogna e la calunnia in politica — Tutela del Clero perseguitato dalle Curie per essere buon patriotta — Una battaglia male condotta e perduta dall'Opposizione — La disonestà più necessaria all'Opposizione — Se nelle elezioni si abbiano a preferir gli avversari o gli amici — Delle sottoprefetture e prefetture da sopprimersi — Plebano Mancini, Crispi — L'accentramento per il discentramento — La riforma da porsi allo studio.

(SS) Nell'incombenza che mi avete assegnata di riassumervi a dati intervalli i fatti politici ed altri della giornata, io vengo sovente tardo per le notizie, temo di essere troppo breve per l'importanza di certi di questi fatti, troppo lungo per le colonne del vostro giornale. Nel complesso però cercherò di riassumere le cose più essenziali e supplirò col sommario alle impazienze dei lettori che cercano certe cose, altre rifiutano. Del resto considerare i fatti della giornata dietro i principii professati costantemente dal vostro giornale è cosa convenientissima; e tale la troveranno specialmente quei lettori ripostati, che da questi fatti amano di trarne qualche utile conseguenza. Io continuerò dunque fino a tanto che voi mi diciate: basta!

Il felice indizio della decadenza del carnevale dinanzi alla libertà, di cui vi parlai in altra mia, si mantiene. Il divertimento cessa a poco a poco di essere un'occupazione per alcuni, un'orgia per alcuni altri. I convegni famigliari per i privati, l'arte educatrice per il pubblico tendono a prendere il posto delle vecchie baldorie. A Torino pensavano bene ad immedesimare gli ultimi giorni del carnevale colla fiera dei vini, nella quale tutti possono apprezzare i progressi dei diversi fabbricatori, i quali ne estendono così il commercio. Quest'anno accorpiarono alla fiera, con ottimo consiglio, il Congresso enologico. Qui s'ebbe una esposizione umoristica di beneficenza colle più matte cose dipinte dagli artisti, i quali esercitarono così anche col brio loro proprio una critica sociale.

quindici del prossimo mese di maggio. Le esposizioni degli strumenti e dei prodotti agricoli dureranno dal 23 maggio a tutto il 31 detto e quella degli animali dal 23 maggio a tutto il 26 detto.

Art. 4. Le domande di ammissione al concorso delle aziende agrarie saranno fatte alla Commissione ordinatrice sedente in Ferrara entro il 28 febbraio 1875 ed il Giuri d'onore visiterà il podere una prima volta in marzo e una seconda in maggio in giorni da stabilirsi.

Queste domande saranno accompagnate da una memoria redatta in conformità dei moduli A che saranno depositati nell'ufficio della Commissione ordinatrice, comprendente la descrizione del podere, la storia della sua coltivazione, lo stato dei fabbricati, l'enumerazione del bestiame, i mezzi di lavorazione, i miglioramenti ottenuti le spese impiegate ed il tempo occorso per conseguirli, la contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno.

Per l'ammissione di un podere al concorso occorre inoltre che la sua estensione non sia inferiore alla media dei poderi della provincia, cioè non inferiore a 50 ettari, che presenti quella varietà di coltivazioni che è propria del luogo, che non si trovi posto in condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto degli altri poderi della provincia.

Art. 5. Le domande d'ammissione pel con-

Potrebbero essere un divertimento universale le feste della ginnastica, di cui giova generalizzare gli utili esercizi. Lodo la vostra città che si fa un'istituzione ginnastica e che l'anno scorso ebbe la sua festa dei cavalieri. Sarà bello il far riproporre le feste delle arti e dei mestieri, che erano un tempo parte della educazione civile e potrebbero di nuovo, mediante i liberi sodalizi, diventare il campo dell'emulazione per il progresso. Le feste della messi e delle vendemmie hanno lo stesso carattere. Ognuno del resto inventi cose che rispondano alle condizioni particolari del proprio paese.

Il ballo di travestimento in costumi svariatissimi dato dal principe di Teano fu davvero una festa principesca. Essa risponde nell'aristocrazia a quella smania di mascherarsi che è qui in tutte le famiglie popolari.

L'opera del Tevere continua ad essere il discorso di tutti i giorni. Garibaldi, che oramai è appena compatito dai falsi garibaldini, si consulta con ingegneri, fa delle gite con essi, scrive ai suoi amici d'Inghilterra. Di certo, se, come si dice, si formerà anche coll'intervento del Governo un progetto esecutivo concreto che abbia scopi bene determinati e si trovi modo di garantire un anche piccolo interesse agli azionisti, i capitali si troveranno. Ma il regolamento del corso del Tevere dovrà andare di pari passo colla bonificazione della Campagna. Se questa bonificazione servisse ad ammaestrare, che non si deve abbandonarsi alla smania dei subiti guadagni e dei progetti fantastici, ma insistere invece sul lavoro produttivo, sul continuato miglioramento del suolo italiano, sarebbe un esempio molto opportuno. Noi abbiamo bisogno in Italia di mettere in pratica la massima, che il lavoro universalmente esteso in ogni sua parte deve essere per la Nazione una redenzione economica e morale. Questo lavoro ci profitterà meglio che i suoi cinque miliardi alla Germania. E l'opera di tutti i giorni e di tutti quella che profitta.

Io non so comprendere come si possano credere galantuomini coloro che in politica si credono lecite quelle menzogne e quelle calunnie, che si troverebbero indegne di persone oneste in tutt'altra cosa. Vengo a questa riflessione per ciò che dissero certi giornali a proposito dell'assassinio del Sonzogno, che si volle attribuire da taluno a partiti politici. Accertata com'è, pare, l'identità dell'assassino, la giustizia non mancherà di ottenere delle rivelazioni, le quali faranno di certo svergognare i calunniatori, anche se una deplorabile tolleranza assicura ad essi l'impunità. Conviene dirlo, la Capitale respinge con indignazione da sé questo vezzo di calunniare gli altri per spirito di partito.

Il ministro Vigliani si dà adesso grande faccenda. Prima di tutto c'è il codice penale sottoposto al Senato, dove si proporrà già un'infinità di emendamenti. Poi c'è la nuova circoscrizione dei circondari giudiziari, da farsi secondo le condizioni nuove nelle quali si trova il paese. E una delle tante riforme, le quali avrebbero dovuto essere precedute dalle circoscrizioni amministrative. Poi c'è la questione delle Corti di Cassazione, e dello ajuto da darsi ad esse. Infine egli pubblicò una circolare ai procuratori regi per avvertirli che, lasciando

tutta la libertà al Clero, non sono da tollerarsi da esso le infrazioni delle leggi, e che quando i superiori perseguitano il Clero per la sua politica onesta e per il suo amore di patria, questo non deve patirne nelle sue temporalità beneficiarie di cui gode secondo il suo diritto. Era tempo! Le ire destate subito nella stampa clericale provano, che questa esortatoria la ci volava. Vorrebbero l'impunità; ed è questa che li rende baldanzosi. Vi ricordate com'erano bonini coll'Austria!

L'Opposizione italiana, invece di persuadersi che è una minoranza e di condursi di maniera da diventare una maggioranza davanti al paese, continua quella sua guerra alla spicciolata che fa perdere molto tempo alla Camera, senza che essa guadagni punto punto. Non le bastò di avere frapposto tanti indugi all'approvazione delle elezioni, la quale non è ancora terminata; ma discutendosi il bilancio dell'interno, volle dare un'altra battaglia e parlare dell'indebito intervento del Governo nelle elezioni. Non fu difficile il ribattere l'accusa ed un ordine del giorno, che giustificava la condotta del Governo, ebbe 147 voti favorevoli e soli 100 contrarii, malgrado che il De Pretis, facendo questa volta da leader alla sinistra, avesse inviate le più pressanti e lamentose circolari ai membri assenti del partito. Fatte le proporzioni sul numero totale sarebbe una maggioranza di 100 voti.

Ma si domanda: chi è poi il vero leader dell'Opposizione? Questa volta più che mai essa ha mostrato di averne una dozzina per lo meno. Basta vedere di qual maniera vengono fuori certe proposte improvvisate nel Parlamento, le quali fanno perdere credito davvero ai nostri uomini parlamentari. Quella del De Pretis di essere il leader dell'Opposizione è una illusione; poichè il Mancini sovente fa la parte meglio di lui, mentre altre volte il Cairoli, il Crispi e fino il La Porta, il Miceli e quell'insipidissimo Lazaro, che si potrebbe chiamare la gran seccatura della Camera, sebbene il Fanfulla lo chiami la grande sgrammaticatura della stampa, si danno l'aria di conduttori del partito stesso.

Non dico che la destra ed il centro siano molto disciplinati; ma, se la disciplina è necessaria, è appunto nel partito della Opposizione, se vuole atteggiarsi a partito governativo e rendersi possibile come tale. La guerra guerreggiata di partigiani che fanno i suoi militi scapitaneggiati, può essere utile per scalzare da faziosi il potere, ma non per formare di essa un serio partito di Governo. I deputati di destra hanno almeno, da poterlo seguire, per loro capo il Governo cui sostengono; ma la Opposizione non si formerà mai a partito governativo, come tentava di farlo il Rattazzi, senza disciplina. Era strana questa volta la sua pretesa, che nelle elezioni il Governo non mostrasse le sue preferenze per un candidato piuttosto che per un altro, come lo facevano i suoi medesimi caporioni, e come lo facevano del pari p. e. Gladstone e Disraeli. Anzi, se tutti usassero questa franchezza, non sarebbero possibili quei candidati, i quali non sono né carne né pesce, e nei loro programmi ingannano gli elettori, ed eletti vanno ad ingrossare le file degli incerti, che sogliono produrre le crisi ministeriali per accidente, cioè le peggiori di tutte.

dustrie agrarie, alle domande di concorso saranno aggiunte le seguenti indicazioni: nome e residenza dell'esponente; la qualità, la provenienza ed il prezzo di ciascun prodotto; la quantità annuale raccolta e spacciata.

Inoltre per i prodotti del suolo dovrà aggiungersi l'indicazione della quantità seminata per ettaro, dell'estensione di terreno occupato dalla coltivazione e dei miglioramenti conseguiti rispetto alla produzione ordinaria del luogo sia per la quantità e qualità, sia pel tornaconto, perocché ove questi miglioramenti non esistano non vi ha ragione di premio.

Per agevolare tutte queste indicazioni saranno dalla Commissione ordinatrice consegnati a coloro che ne faranno richiesta appositi moduli B, C, D, che anzi sarà cura della Commissione stessa di mandare tali moduli a tutti i Comitati preparatori per un efficace diffusione.

Nelle domande di ammissione al concorso degli attrezzi e delle macchine rurali, come pure dei prodotti del suolo coltivato e delle industrie agrarie, sarà indicato da ciascun concorrente lo spazio necessario per la sua esposizione, e dovrà essere fatta particolare dichiarazione per gli oggetti di grossa mole, e per quelli che richiedono preparativi di costruzione, come pure per meccanismi che può essere il caso di porre in azione mediante il vapore.

Art. 7. La Commissione ordinatrice giudicherà

## APPENDICE

## ISTRUZIONI REGOLAMENTARI

PER

## CONCORSO AGRARIO REGIONALE

che avrà luogo in Ferrara nel pross. maggio 1875  
compilate dalla Commissione ordinatrice con la scorta del Regolamento Governativo ed approvate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 1. Sono ammessi al Concorso agrario regionale di Ferrara gli animali riproduttori, gli attrezzi e le macchine agricole, i prodotti del suolo coltivato e delle industrie agrarie provenienti dalle provincie di Belluno, Bologna, Ferrara, Forlì, Padova, Pesaro, Ravenna, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

In quanto agli attrezzi, alle macchine e ai concimi artificiali sono ammessi anche quelli d'altre provincie del Regno pur che siano di fabbrica italiana.

Art. 2. Per possidenti e per coltivatori della sola provincia di Ferrara è stabilito un concorso fra le aziende agrarie, nel quale saranno presi in considerazione il buon ordinamento delle faccende rurali, il giudizioso impiego dei capitali e l'importanza dei miglioramenti fondiari.

Art. 3. Il concorso avrà luogo nella seconda



Una questione importante è stata mossa durante la discussione generale del bilancio dell'interno dal Plebano; ed è quella, so mettendo mano alla abolizione dei Commissariati distrettuali non si abbiano da sopprimere le sotto-prefetture, come ruota affatto inutile nella amministrazione. Di certo si farebbe una grande economia sopprimendole. Ma ho veduto con piacere, che il Mancini disse doversi sopprimere anche alcune delle più piccole Prefetture.

Io sono interamente del parere del *Giornale di Udine*; il quale va dicendo da molto tempo, che in Italia quello che si chiama da alcuni il *discentramento amministrativo* non si possa raggiungere che mediante l'*accentramento delle Province*, riducendole alla metà ed anche l'*accentramento dei Comuni*, riducendoli ad un terzo. Vedo con piacere che questa dottrina comincia a farsi largo nel Parlamento e nella stampa e che è patrocinata da uomini politici. Ma fu una stranezza quella del Crispi, che pare condannato a non essere mai logico e serio nelle sue proposte; il quale vorrebbe sopprimere tutte le prefetture, e lasciare soltanto i Comuni di fronte al Governo centrale. Questo, invece di *discentramento*, sarebbe davvero un *accentramento* spinto fino alle ultime sue conseguenze ed alla soppressione dell'autonomia provinciale tanto invocata.

Noi, generalmente, deploriamo molti inconvenienti amministrativi, dipendenti dal soverchio nostro accentramento, e questo preteso campione di una maggiore libertà vorrebbe accrescerlo! Anche qui si conferma adunque, che i veri liberali non sono i radicali. Meglio sarebbe concretare d'accordo la riforma amministrativa sopra il principio di un reale discentramento.

Con una viabilità ed un sistema postale che si vanno perfezionando di giorno in giorno, con una rete di ferrovie, che sarà presto completata nelle sue linee principali, e che sarà completata in appresso con un'altra rete di ferrovie economiche regionali e provinciali e locali, col telegrafo elettrico esteso fino ai più piccoli centri, sono sopresse molte distanze, cosicchè l'azione del Governo nelle grandi Province può essere continua in ogni parte di esse.

Dunque bisognerebbe cominciare dalla riforma costitutiva delle amministrazioni, centrale più omogenea ed una in sé stessa, provinciale sulla base delle grandi Province, con maggiori attribuzioni alle rappresentanze ed ai Governi provinciali ed ai Prefetti come rappresentanti del Governo, dei più estesi Comuni autonomi, che possano bastare alle loro spese. Questa riforma dovrebbe essere votata dal Parlamento sulle sue massime direttive ed operata coi pieni poteri del Governo, riveduta e corretta dopo un decennio. Sopra questa base si riformerebbero tutti gli uffici e tutti gli Istituti dipendenti da tutti i ministeri; si farebbero molti milioni di economie nella amministrazione; ed una parte di questi sarebbero adoperati a migliorare le condizioni dei servitori dello Stato, esigendo da essi una seria responsabilità personale.

Questa non è una riforma che si possa fare in questa sessione; ma appunto per ciò deve essere preparata da una larga e preventiva discussione della stampa e delle rappresentanze locali e radunanze di uomini competenti che la vengano a poco a poco formulando di maniera che il Governo, vedendola accettata dalla opinione pubblica, non resti che da formularla in progetto di legge.

Per intanto io credo che si estenderà la legge comune al Veneto, stabilendo i circondarii nei limiti indicati dagli attuali tribunali.

#### PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 15.

Si annunziano due interpellanze, una di Peppi sui bilanci comunali, e l'altra di Poggi sugli esami di licenza liceale.

Si incomincia la discussione del Codice Penale

sull'ammissibilità o meno delle domande fatte dai concorrenti, e le domande dichiarate ammissibili saranno enumerate in modo progressivo e annodate in apposito registro da cui risulti il numero d'ordine di ogni domanda; il nome e la residenza del concorrente, l'indicazione degli oggetti che questi intende presentare al concorso ecc.

Art. 8. Fatta l'iscrizione di una domanda nel registro dei concorrenti, sarà notificata al postulante l'accettazione al concorso coll'invio della circolare modulo H, ed è nell'indirizzo di questa circolare che si troverà indicato il numero statogli assegnato nell'elenco dei concorrenti.

Art. 9. Le domande che dalla Commissione ordinatrice saranno state giudicate inammissibili saranno messe in disparte e si notificherà ai postulanti la non ammissibilità mediante lettera modulo I.

Art. 10. Le domande giudicate ammissibili saranno ripartite in quattro divisioni.

Si perranno nella prima divisione le domande per concorso delle *aziende agricole o poderi*; nella seconda divisione le domande per concorso degli *animali*, nella terza divisione le domande per concorso degli *attrezzi e delle macchine agricole*; nella quarta divisione le domande per concorso dei *prodotti del suolo coltivato e delle industrie agricole*.

e si approvano dopo breve discussione i tre primi articoli.

All'art. 4 riguardante i reati commessi da un cittadino o straniero in territorio estero, Pescatore propone e sviluppa degli emendamenti che comprendono sino l'art. 8.

Il seguito a domani.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 15.

Si convalida l'elezione della Spezia. Prendesi atto della dimissione di Saffi, dichiarandosi vacante il collegio di Rimini. Si continua la discussione del bilancio del ministero dell'interno e si riprende a trattare la questione delle riforme da introdursi nello ordinamento amministrativo.

Presentansi sei ordini del giorno di Plebano, Mancini, Tegas, Mascilli, Zerbi e Pissavini, che si riferiscono alla soppressione delle sotto-prefetture e ad altre modificazioni amministrative. Alcuni di essi sono svolti, fra i quali quello di Pissavini che si limita a prendere atto delle dichiarazioni fatte dal ministro.

Pissavini dice di averlo proposto onde la Camera, risolvendo ora una questione immatura, non pregiudichi le riforme maggiori che fra breve si potrebbero introdurre, e inoltre non inecchi la libertà che deve competere al ministero.

Cantelli dichiara nuovamente che reputa molto ardua, anzi di discussione impossibile, una riforma generale di amministrazione provinciale; che ha preso e manterrà l'impegno di presentare il progetto per l'abolizione dei commissariati nel Veneto, e ridurre le sottoprefetture, aggiungendovi un altro progetto per qualche altra riforma che può essere correlativa.

L'ordine del giorno Pissavini è approvato.

Si passa alla discussione degli articoli.

Il capitolo concernente il personale del ministero dà luogo ad avvertenze degli onorevoli Lazzaro, Michelini, Serena e Cavalletto, riguardo all'ordinamento del lavoro negli uffici di detto dicastero, e intorno al quale Cantelli fornisce schiarimenti.

Il capitolo relativo al personale delle segreterie del Consiglio di Stato dà pure luogo ad una discussione circa un piccolo aumento domandato dal ministro, appoggiato da Marolda, Cerruti e Cavalletto, e combattuto dalla Commissione e da Manfrin, Englen e Lanza.

Il ministro desiste dalla domanda riservandosi occorrendo, di presentarlo nel bilancio definitivo.

Dal capitolo riguardante gli archivi di Stato Pierantoni prende argomento di chiedere quando si presenterà il progetto che risolve la questione della loro dipendenza dall'uno o dall'altro ministero, e stabilisce la definitiva organizzazione.

Borruso, Masino e Lazzaro raccomandano che si provveda alle condizioni degli archivi di Palermo, Torino e Napoli.

Il relatore Rudini dà spiegazioni intorno agli archivi accennati, e ne dà altre rispetto a Napoli l'on. Sandonato.

Il ministro dice di non potersi rimettere in discussione che la direzione degli archivi spetti al ministero dell'interno; aggiunge che questi attende al loro ordinamento, e dichiara che presenterà il progetto indicato da Pierantoni laddove apparisca necessario.

Miceli chiede conto degli archivi che erano al palazzo della cancelleria di Roma.

Cantelli prenderà informazioni e poi risponderà.

#### ITALIA

Roma. La Relazione preposta dall'on. ministro delle finanze al suo progetto per la riforma dei dazi di consumo espone le successive variazioni che vennero introdotte nel sistema legislativo attinente a questa materia, cominciando dalle novità proposte dall'on. Sella nel 1862, applicate dall'on. Minghetti nel 1864 e modificate un'altra volta dall'on. Scialoja nel 1866,

Art. 11. Le domande della seconda divisione, ossia quelle per concorso degli *animali*, saranno distribuite in cinque classi e si porranno: nella prima quelle per concorso degli *animali equini*, nella seconda quelle per concorso degli *animali bovini*, nella terza quelle per concorso degli *animali ovini*, nella quarta per concorso degli *animali suini*, nella quinta classe quelle per concorso degli *animali da cortile e da colombaia*.

Art. 12. Le domande della terza divisione ossia quelle degli *attrezzi e macchine agricole* saranno distribuite in 4 classi e si porranno nella 1.a classe quelle per concorso degli *strumenti di coltivazione del terreno*; nella 2.a quelle per gli *strumenti da raccolta ed utilizzazione immediata dei prodotti*; nella 3.a quelle per gli *strumenti d'industrie agricole*; nella 4.a quelle per gli *strumenti a vapore destinati alla lavorazione della terra*.

Art. 13. Le domande della 4.a divisione ossia quelle per concorso dei *prodotti del suolo e delle industrie agricole* saranno distribuite in due classi comprendenti: la 1.a i prodotti animali cioè bozzoli, concimi, formaggi, lane, peli ecc., la 2.a i prodotti vegetali cioè piante da granelle alimentari, piante tipologiche, vini, foraggi, ortaggi, prodotti forestali ecc.

Art. 14. I Comuni, le Camere di Commercio ed i Municipi, che vorranno prestare l'efficace, loro aiuto per la buona riuscita del Concorso,

in forza delle quali successive modificazioni gli utili netti ricavati dall'erario per questi dazi orrebbero da 17 a 58 milioni e gli utili lordi ricavati dai Comuni salirono a 77 milioni e mezzo.

Nel 1870 la tassa sul consumo fu da capo rimaneggiata. La legge pubblicata a quell'epoca recò il beneficio di fare quasi scomparire dai bilanci gli arretrati per dazio consumo; ma poi rilevò anche dei difetti e per la larghezza soverchia d'imporre che lasciava ai Comuni, e perchè fu constatato che la media dei proventi erariali sotto il regime di essa legge scemarono anzichè crescere proporzionalmente. Oltredichè fu anche notato che, col sistema degli abbonamenti, lo Stato perde troppo di quello che gli spetterebbe; laddove moltissimi Comuni chiusi o parecchi degli aperti lucrano una somma notevole sulla parte che per legge spetterebbe allo Stato, ove esso riscuotesse direttamente il proprio dazio.

L'on. Minghetti è interamente conscio delle difficoltà finanziarie di alcuni, anzi di molti Comuni, ma egli non sa indursi in nessun modo a porre in seconda linea la necessità del pareggio dei bilanci dello Stato. Di qui gli venne il pensiero del nuovo progetto e del nuovo sistema che ora ha sottoposto al giudizio della Camera, e la cui sostanza si risolve in questo: che il Governo lascia ai Comuni tutto il dazio consumo, all'infuori di quello delle bevande, che dovrebbe venire disciplinato a suo intero ed esclusivo vantaggio.

La somma dei proventi che l'on. Minghetti se ne aspetterebbe per l'erario vengono da lui, in via di presunzione approssimativa, determinati in 96 milioni e 700 mila lire per il vino, in 3 milioni 100 mila lire per gli alcool ed in 600 mila lire per la birra; in tutto 100 milioni. Dalla qual somma tolto il 15 per cento a titolo di spese di riscossione ed un 10 per cento rappresentato dalle difficoltà che nei primi anni si incontreranno, rimarrebbero per l'erario 75 milioni al netto, che equivale appunto alla somma che si è riscossa in media per dazi di consumo governativi nel triennio 1871-72-73.

Il ministro chiede alla Camera di esaminare il progetto con grande ponderazione e serenità d'animo, considerando non solo gli interessi dello Stato, ma anche quello dei Comuni, « i quali interessi, dice la Relazione, debbono prevalere sui pochi fastidii e sui pochi vincoli che si dovranno introdurre, non col fine di far pagare chi già paga, ma di estendere l'azione del fisco ai consumatori all'ingrosso dei Comuni aperti, che ora non pagano nulla ».

#### ESTERI

Francia. Si è discussa al consiglio di Stato la causa intentata dal principe Napoleone contro il ministro della guerra. Ecco di che si tratta: il principe Napoleone nominato generale con decreto 15 gennaio 1853, e 9 1854, venne cancellato dai ruoli il 1° gennaio 1873.

Or bene, dal momento in cui vennero richiamati nell'esercito i principi della detronizzata famiglia d'Orleans, egli non vede alcun motivo per cui si debba usare verso di lui un trattamento diverso.

Venerdì il Consiglio di Stato pronunzierà la sentenza.

Spagna. La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica un decreto che chiama 70,000 uomini sotto le armi e fissa a 3,000 reali il prezzo dell'esonerazione.

Svezia. Un telegramma ci annunzia che una crisi terribile è scoppiata in Svezia e specialmente nella città di Gelfe. In due giorni sono fallite le case Douhan, S. Westergren e C. e P. I. Bouvisi; i passivi di quest'ultimo si fanno ascendere a 14 milioni di Corone. (Terg.)

potranno accreditare presso la Commissione ordinatrice un Commissario che li rappresenti nell'interesse dei concorrenti del territorio di loro giurisdizione.

Art. 15. Le spese di trasporto degli animali e di tutti gli altri oggetti che saranno mandati al Concorso sono a carico dei concorrenti. La Commissione ordinatrice però, nel mentre annunzia che saranno concesse quelle riduzioni sui trasporti ferroviari che sempre si accordano agli oggetti per esposizioni, ha già eccitato le Rappresentanze provinciali e comunali, nonché le Camere di Commercio ed i Comuni Agrari, a sostenere, se non tutta, una parte almeno della relativa spesa.

Art. 16. Ogni invio di oggetti deve essere fatto alla Commissione ordinatrice del Concorso Agrario Regionale in Ferrara. L'indirizzo sarà fatto in conformità del modulo stampato E, di cui si potranno avere gli occorrenti esemplari alla sede della Commissione ordinatrice, e presso i Comitati preparatori. Questo indirizzo deve anche contenere il nome e la residenza dell'espositore, il numero statogli assegnato nell'elenco dei concorrenti e la qualità dell'oggetto a cui trovasi applicato. Ad ogni collo sarà esternamente applicata la marca distintiva C. A. R. 1875 Ferrara, ed internamente porterà in modo indelebile il numero di elenco del concorrente.

Russia. Il *Daily Telegraph* riceve da Berlino seguente dispaccio telegrafico: « Lo scopo della missione del sig. Radovitz a Pietroburgo, sarebbe di rendere più cordiali le relazioni dell'Inghilterra e della Russia, adesso raffreddate in seguito al rifiuto dell'Inghilterra di partecipare alla conferenza sui diritti e sugli obblighi dei belligeranti. La Germania s'interesserebbe a buon esito di questa missione. La freddezza che regna attualmente tra codeste due potenze è ostacolo ad una soluzione soddisfacente della questione orientale. »

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

##### ATTI

#### della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 febbraio 1875.

In seguito alla nomina del sig. Gennaro Giovanni (era Direttore degli Uffici d'Ordine) a Ragioniere Capo, il Consiglio Provinciale con deliberazione 29 dicembre a. p. statui di portare lo stipendio dell'Aggiunto Ragioniere sig. Zimello Giuseppe dalle annue L. 2300 alle L. 2500 ed acconsenti che la Deputazione operi il graduale avanzamento di tutti gli impiegati di Ragioneria e Cancelleria, ritenuto che lo stipendio complessivo di tutti gli impiegati non superi L. 23250 stanziata nel bilancio.

In esecuzione a tale deliberazione, la Deputazione comunicò al sig. Zimello la parte della deliberazione consigliare che lo riguarda, e per nominò:

L'Applicato di I classe Del Piero - Romano Giovanni a Direttore degli Uffici d'ordine coll'annuo stipendio di L. 2000.

L'Applicato di II classe Franceschini Pietro ad Applicato di I classe coll'annuo stipendio di L. 1750.

Gli Applicati di III classe Pertoldi Francesco e Pavan Francesco ad Applicati di II classe ciascuno coll'annuo stipendio di L. 1500.

Gli applicati di IV classe Cassacco Nicolò e Cucchini Asdrubale ad Applicati di III classe ciascuno coll'annuo stipendio di L. 1350, restando così soppressi i due posti di Applicato di IV classe.

Il Comitato provinciale preparatorio per il Concorso regionale agrario della V Circoscrizione che in quest'anno avrà luogo in Ferrara, venne costituito come segue:

1. Nob. Fabris cav. dott. Nicolò, Presidente
2. Nalino dott. Giovanni Professore nel R. Istituto tecnico e Direttore della Stazione sperimentale agraria
3. Zuccheri cav. dott. Paolo
4. Cernazai Fabio
5. Zabai Bernardino
6. Biancuzzi Alessandro
7. Morgante Lanfranco Segretario dell'Associazione agraria friulana, Segretario.

Tali nomine vennero comunicate agli eletti e mercò alla Commissione ordinatrice del Concorso agrario in Ferrara. Siccome però i signori Zuccheri e Cernazai dichiararono di non poter accettare l'incarico, la Deputazione ha disposto che venga provveduto per la loro sostituzione.

A membro della Commissione giudicatrice del detto Concorso Agrario (assegnato alla 1.ª Sezione-Animali) venne eletto il sig. co. Polcenigo cav. dott. Giacomo Deputato Provinciale.

Reso inservibile il vecchio apparato per la illuminazione esterna del fabbricato provinciale che serve ad uso della R. Prefettura e Deputazione Provinciale, venne deliberato di venderlo alla pubblica asta sul dato di stima di L. 595,16. Verrà tosto pubblicato il relativo avviso.

Col giorno 18 corrente scadendo l'esazione della 1.ª rata 1875 delle sovraimposte provinciali, nonché degli aggi sulle medesime, venne invitato il Ricevitore Provinciale a riscuotere le sottoindicate somme, cioè:

Art. 17. Ogni singolo oggetto, o che sia isolato, o che faccia parte di una collezione, porterà affisso od altrimenti annesso un cartellino secondo il modulo F, il nome ed il numero di elenco assegnato a ciascun concorrente e ad esso comunicato.

Art. 18. Qualora risultasse da una medesima domanda che il postulante concorre con animali, con strumenti o con prodotti appartenenti a più di una classe, la domanda presentata sarà posta nella classe cui appartiene l'animale, lo strumento od il prodotto che per primo trovasi indicato nel quadro descrittivo della domanda stessa. In tutte le altre classi per cui il postulante concorre, si faranno gli appunti opportuni affinché per ciascuna di esse rimanga chiaramente accertato il numero dei concorrenti coll'indicazione dei singoli prodotti da essi presentati.

Art. 19. Le domande di ogni divisione ed i fogli degli appunti che tengono luogo di domande, quando si verifichi il caso contemplato nel precedente numero 18, si numereranno disponendole coll'ordine stato seguito nell'elenco dei premi, ed il numero alle medesime apposto che si dirà numero d'ordine per concorso sarà pure iscritto in apposita colonna dell'elenco dei concorrenti.

(Continua.)



## FATTI VARI

Per. sovrainposta sui terreni	L. 99,280.83
id. sui fabbricati	» 21,030.78
id. sulla ricch. mobile	» 241.96
Assieme delle sovrainposte	L. 90,562.57
Per aggi sulla sovrainposta	
terreni	L. 1902.46
id. fabbricati	» 571.28
id. ricch. mobile	» 628.60
Assieme degli aggi	» 3,102.34

Totale complessivo L. 93,664.91

La Deputazione incaricò il proprio Ufficio contabile di dar corso alle pratiche occorrenti.

— Venne disposto il pagamento di L. 67,79 a favore dell'artiere Saccomani Antonio a saldo lavori di parziale ripassatura dei tetti del fabbricato ad uso Collegio Uccellis.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 44 affari; dei quali N. 11 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 19 di tutela dei Comuni; N. 8 riguardanti la tutela delle Opere Pie; N. 4 di contenzioso amministrativo; uno riflettente operazioni elettorali; ed uno relativo ad un progetto di consorzio; in complesso affari trattati N. 50.

gr. Deputato Dirigente Il Segretario  
R. A. MILANESE. Merlo.

**Associazione per il progresso degli studi economici.** Comitato di Udine. Dopo la scorsa si radunavano al palazzo Bartolomei alcuni volenterosi cultori delle scienze sociali, per concertarsi circa la costituzione di un Comitato, che si proporrebbe lo scopo essenzialmente scientifico di cooperare con tutti gli altri comitati, onde è composta l'Associazione, allo studio dei problemi economici nei loro aspetti teorici e nelle loro applicazioni.

L'urgenza dei problemi, che toccano all'esistenza stessa dell'umana società, non ha bisogno di essere dimostrata; e veramente benemeriti devono dirsi coloro che cercano il miglior modo di dedicare le forze del loro ingegno alla soluzione di tali problemi.

Sappiamo che il Comitato conta già un sufficiente numero di Soci, e che ben tosto incomincerà i suoi interessanti lavori.

**Una triste notizia** ci giunse testè da Milano: Morì ieri in quella città, dove da qualche anno vi esercitava il commercio della seta, il nostro udinese **Francesco Mattiuzzi**, nell'età di circa 60 anni. Rammentiamo di averlo avuto nel 1857 cortese indicatore a Vienna, dove ci parlava di certe sue idee per la coltivazione dell'Ungheria e del Banato, e di un avviamento dato ad un'impresa, che poi si tramutò in un incarico di studiare sui luoghi come promuovere la gelosicoltura. Presevi le febbri si recò a Milano, dove coll'abilità ed onestà sua e colle sue relazioni specialmente coll'Inghilterra si era molto avvantaggiato nel commercio serico. Dando la dolorosa notizia a' suoi parenti ed amici, partecipiamo al loro dolore per la perdita di un intelligente ed operoso nostro compatriota.

**Al Teatro Sociale** ieri c'intrattennero con due commedie, che si possono dire a stampo, tanto somigliavano quelle del giorno prima, e con una farsa in cui il Bassi ci mandò allegri a casa. Questa sera si darà l'**Antonio Canova** di Muratori.

**Il mercato di san Valentino** ha chiamato in città molta gente della provincia; ma non sappiamo ancora dire se gli affari siano stati molti o pochi. In attesa di qualche ragguaglio in proposito, stampiamo oggi la seguente osservazione che ci viene comunicata:

Pregiatissimo sig. Direttore

Passando oggi per il mercato mi è venuto alla mente un breve cenno che lessi di recente in un giornale sopra un inconveniente che mi piacerebbe veder tolto. Ho trovato il giornale e trascrivo le sue parole, ond' Ella, se lo crede, le riproduca, sembrandomi che quanto in esso è detto di altri paesi, sia applicabile al caso nostro: «Un colono viene in città traendo seco dei buoi per venderli; arriva sul mercato al mattino; intanto sopravviene un acquirente che, addocchia le bestie e giudicandole di suo gusto, comincia a entrare in trattative col padrone per acquistarle. Il negozio si dibatte a lungo, e intanto che il contadino passa da una bestia all'altra, bene spesso sopravviene la sera prima che sia combinato tra le parti il definitivo aggiustamento. E intanto che n'è delle povere bestie? Esse son là sulla piazza sotto la custodia di un ragazzo, quando non sieno abbandonate del tutto a se stesse. Credete voi che non ne soffrono nel starsi ferme per sette od otto ore senza cibo, esposte adesso ai rigori della stagione, d'estate al dardeggiamento inusitato del sole? Noi ameremmo di veder tolto questo inconveniente, e che il contadino si desse pensiero dei suoi animali non solo nella stalla e nel campo, ma anche al mercato».

I nostri buoni villici tengano conto di queste parole e trattino bene anche sulla fiera quei poveri animali, che sono per essi servitori così utili.

Udine 15 febbraio 1875.

X

## FATTI VARI

**La questione delle circoscrizioni elettorali** è tornata anche ieri a far capolino alla Camera. Altre volte il Parlamento e il Governo si sono occupati di questo importante argomento; ma senza che si venisse a capo di nulla. Ora la questione è sollevata di nuovo e la stampa cerca di non lasciarla cadere nel dimenticatoio, essendo urgente il bisogno di semplificare la macchina amministrativa che ha troppi roteggii, e che presenta troppo frazionamento e sparpagliamento nei vari uffici che ne dipendono. Il *Pungolo* nota che abbiamo in Italia circa 1800 preture minuscole di circoscrizione tanto ristretta da lasciare il pretore in pieno ozio, mentre in altre il lavoro è sproporzionato ed enorme. Vi sono dei Tribunali ove in un anno si decide appena una decina di cause ed altri che ne sono carichi oltre misura. Distribuendo meglio questi uffici gli affari si esaurirebbero con più sollecitudine, lo Stato farebbe una notevole economia e potrebbe nel tempo stesso provveder meglio alla sorte dei magistrati. D'altra parte è provato che le sotto-prefetture sono, nell'ordinamento amministrativo una superfetazione, la quinta ruota del carro. Perché conservarle? La *Libertà* coglie questa occasione per raccomandare anche l'abolizione d'un certo numero di Prefetture, la quale importerebbe pur quella di vari uffici che le accompagnano e quindi procurerebbe all'erario un risparmio di qualche milione. In quanto alle Preture e ai Tribunali ed alla riduzione delle Sotto-prefetture il Governo ha promesso di occuparsene e di provvedere.

**Abbuonamento per treni celeri.** Le amministrazioni ferroviarie austriache hanno deciso d'introdurre, nella prossima stagione d'estate, dei viglietti d'abbuonamento anche per treni celeri. Siffatta disposizione si è dimostrata assai pratica all'epoca dell'esposizione universale, e noi speriamo che anche le nostre amministrazioni ferroviarie vorranno adottarla.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* reca queste notizie: Crediamo che la relazione intorno ai provvedimenti di pubblica sicurezza non sarà presentata che dopo Pasqua. La legge stessa sarà una delle ultime messe all'ordine del giorno per la discussione.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che nel seno della Commissione incaricata di riferire intorno ai provvedimenti finanziari, sono sorte divergenze non lievi. Incontrano opposizioni, la legge sul dazio consumo, quella per il pagamento in oro dei dazi di esportazione e quella per l'emissione di due serie di obbligazioni della Regia.

Sappiamo che fu dal nostro Governo spedita una nota diplomatica alla Francia per determinare con esattezza quali siano le modificazioni che l'Italia reclama al trattato di commercio. La stessa nota sarà comunicata alla Svizzera e all'Austria.

— Nessuna disposizione è stata data fino ad ora rispetto alla partenza del Re. Sembra invece che S. M. si tratterà in Roma per lo meno fino a Pasqua.

— Il generale Garibaldi ha voluto avere anche il parere dell'onor. Breda sul progetto, relativo alla deviazione del Tevere. Il chiaro ingegnere, si è pronunciato contro la deviazione, sostenendo con validi argomenti che per mantenere la spesa in certi limiti con la sicurezza di riuscita liberando Roma dalle inondazioni e l'Agro dalla malaria, basta rettificare le risvolte del fiume tra la città e il mare, allargare la sezione del fiume dentro Roma in quei tratti, nei quali il suo corso patisce strozzatura, e praticare uno scaricatore che conduca le acque delle grandi piene a gettarsi nel fiume inferiormente a Roma verso San Paolo. Queste idee, a quanto ci consta, sono divise da altre onorevoli persone, e serviranno se non altro, a promuovere un'utile polemica sull'importante argomento. Così il *Fanfulla*.

— Anche secondo un dispaccio della *Nazione*, assicurasi che il generale Garibaldi abbia mostrata disposizione di accettare la donazione votata dalla Camera, riservandosi di destinarne la massima parte all'esecuzione dei suoi progetti.

— Alla *Libertà* la quale avea detto che alcuni deputati più autorevoli della Sinistra non hanno punto approvato la battaglia data dal loro partito, a proposito dell'ingerenza governativa nelle elezioni generali, il *Diritto* oggi risponde che è stata indotta in errore da più che inesatte informazioni, ed afferma che la condotta della Sinistra era stata addottata all'unanimità da una numerosa adunanza di deputati dell'Opposizione.

— Ci consta che il Principe Napoleone, che è aspettato a Roma, non viene per prender parte al progetto di Garibaldi né per altri motivi, se non per le sue solite escursioni artistiche.

(G. d'Italia)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 15.** (Camera dei deputati) Bureke rispondendo a Oclery, dice che il Governo raccomandando alla Regina di riconoscere Don Alfonso per i motivi stessi che riconobbe Serrano, cioè perché è un governo di fatto. Le nuove credenziali partiranno subito per il rappresentante a Madrid. Le voci di dimissione di Gladstone, come deputato, sono smentite.

**Londra 15.** Il *Daily Telegraph* ha un dispiaccio da Berlino 14, il quale dice che se la Spagna vuole ridurre l'indennità del *Gustav*, la Germania esigerà questa indennità colla forza delle armi.

**Madrid 13.** Il Re è arrivato. Le asserzioni dei carlisti che nel combattimento del 3 corr. abbiano ucciso 7000 liberali, sono smentite. Il capo dell'esercito del centro entrò a Chelva.

**Roma 16.** Stamane Garibaldi fece una visita al principe Torlonia.

**Londra 15.** Alla Camera dei Lordi Derby, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che le portate sulla conclusione dei trattati di commercio coi Principati Danubiani, continuano tuttora, né hanno motivo alcuno atto a turbare la pace, essendoché tutte le Potenze sono d'accordo che ai Principati Danubiani debba spettare il diritto di concludere tali trattati. Alcune Potenze però, dissentendo dal modo di vedere dell'Inghilterra, permisero che i Principati possedessero già questo diritto in seguito ai trattati con la Porta, e che perciò non faccia d'uopo che questa dia ora a tale effetto la sua adesione.

**Vienna 16.** La Commissione sulla riforma delle imposte accettò il primo punto delle proposte del Comitato del seguente tenore: Il Comitato riconosce la necessità di introdurre una imposta sui redditi personali unitamente a quella sulle rendite; esterna bensì alcuni dubbi contro il progetto di legge del governo relativo all'imposta sulla industria; ma crede, ciò non ostante, che esso possa servire di base alla discussione.

**Parigi 15.** La situazione non è mutata; nessuno accetta di formare il Gabinetto prima che sia terminata la questione delle leggi costituzionali. La Commissione esaminerà oggi i progetti Waddington e Vautrain. La Sinistra respinge finora il progetto Waddington; il Centro destro respinge il progetto Vautrain.

**Versailles 15.** L'Assemblea discute sulle pensioni accordate agli impiegati bonapartisti. La Sinistra sostiene che la legge fu violata. Il ministro delle finanze ricorda che pensioni simili furono accordate nel 1848. Riconosce che esistono abusi, prepara misure per prevenirli. L'Assemblea prende in considerazione la proposta della Sinistra di esaminare nuovamente le pensioni accordate con riserva della votazione dei crediti domandati finché si decida definitivamente sulla proposta revisione.

**Londra 16.** Il bilancio militare per 1875 è di sterline 14,677,700 nominale, sarà ridotto colle entrate straordinarie a 13,488,200; l'aumento nominale per 1874 è di 192,400. L'effettivo dell'esercito inglese è di 129,281 uomini.

**Madrid 15.** Valsameda giunse a Santander, e partirà immediatamente per Cuba. Moriones pose il quartier generale a Obanos.

**Parigi 15.** Una deputazione della Destra ha proposto a Mac-Mahon di concedergli i diritti di veto e di scioglimento dell'Assemblea futura, purché egli rinunzi alle leggi costituzionali. Mac-Mahon si è riservato a rispondere. I reazionari si agitano.

## Ultime.

**Pest 16.** I giornali assicurano che la lista ministeriale proposta da Tisza venne accettata da S. M. il re.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
16 febbraio 1875	ora 9 ant.	ora 9 p.	ora 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.4	752.3
Umidità relativa . . .	34	26	53
Stato del Cielo . . .	q. sereno	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento ( direzione )	N.E.	E.	E.
( velocità chil. )	1	7	0.5
Termometro centigrado	5.1	7.5	2.2
Temperatura ( massima )	8.5		
( minima )	0.0		
Temperatura minima all'aperto	— 3.4		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 15 febbraio		
Austriache	523.	—
Lombarde	237.50	69.10
PARIGI 15 febbraio		
3 0/0 Francese	64.40	80.50
5 0/0 Francese	101.62	—
Banca di Francia	—	204.
Rendita italiana	68.65	—
Azioni ferr. lomb. ven.	295.	25.15 1/2
Obbligazioni tabacchi	—	9.1 1/2
Obblig. ferrovia V.E.	206.25	93.
LONDRA, 15 febbraio		
Inglese	93 1/8 a —	Canali Cavour —
Italiano	64 1/8 a —	Obblig. —
Spagnuolo	23 5/8 a —	Merid. —
Turco	43 5/8 a —	Hambro —
FIRENZE 16 febbraio.		
Rendita 75.77-75.72 Nazionale 1904-1900.	—	—
745 - 743 Francia 110.40	—	—
Londra 27.53.	—	—
Meridionali — — —	—	—

## VENEZIA, 16 febbraio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 75.55, a — o per cons. fino corr. a 75.65.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stali.	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Stradeferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	22.07
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.60 1/2
Banconote austriache	2.47 1/2

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —		
nominali contanti	—	73.45
» » 1 lug. 1875	—	—
» » fine corrente	—	75.60

Valute		
Pezzi da 20 franchi	22.04	22.05
Banconote austriache	247.25	247.50
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5 1/2	—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

## TRIESTE, 16 febbraio

Zecchini imperiali	fior. 5.20.	5.21.
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.90.	8.91.
Sovrane Inglesi	11.17.	11.18.
Lira Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	105.50	105.75
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA dal 15 al 16 feb br		
Metalliche 5 per cento	fior. 70.85	70.90
Prestito Nazionale	75.80	75.80
» del 1860	113.	112.50
Azioni della Banca Nazionale	964.	961.
» del Cred. a fior. 180 austr.	220.	220.
Londra per 10 lire sterline	111.30	111.35
Argento	105.65	105.60
Da 20 franchi	8.89 1/2	8.90.
Zecchini imperiali	5.24 1/2	5.27

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 febbraio

Frumento (ettolitro)	it. L. 21.18 ad L. 22.55
Granoturco nuovo	11.34
Segala	14.30
Avana	15.90
Spelta	28.70
Orzo pisato	26.65
» da pilare	13.50
Sorgorosso	8.88
Lenticchia il q. 100	—
Lupini	—
Saraceno	11.54
Fagioli (alpigiani)	30.92
Fagioli (di pianura)	28.
Lenti	—
Miglio	22.89
Castagne	8.46

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

## MUNICIPIO DI COSEANO

## AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 22 febbraio alle ore 10 presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una Pubblica Asta per deliberare al miglior offerente il lavoro sotto descritto.

L'Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 4892.54. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in danaro del 10 per cento del prezzo a base d'Asta.

Non saranno ammesse all'Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 20 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro l'anno 1875 e la somma per la quale sarà stato deliberato definitivamente verrà pagata a lavoro compiuto L. 2964.28, e le residue L. 1928.56 nei due esercizi 1876-1877, divise in due rate uguali.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il capitolato e gli atti relativi al lavoro sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 1 Marzo successivo ed eventualmente un terzo nel giorno 8 detto mese di marzo alle ore 10 antimeridiane.

Le spese tutte dell'Asta è di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Coseano, 1 febbraio 1875.

Il Sindaco

P. A. COVASSI

Il Segretario

F. PICCOLI

## Designazione dei lavori d'appaltarsi.

Lavoro di radicale riatto della strada interna di Barazzetto e tronco esterno detta di Udine che raggiunge il confine di San Vito di Fagnana della lunghezza di Metri 2088 — Progetto Franceschini.

NB. Il deliberatario dovrà assumersi la manutenzione del detto lavoro per un novennio mediante L. 102.52 all'anno.

Il sottoscritto avvisa i Signori Bachicoltori che tiene deposito di **Cartoni Originali Giapponesi annuali**, qualità sceltissima; a prezzi moderati.

FRANCESCO CARDINA  
Via Porta Nuova N. 28.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 14 al 19 dicembre 1874

DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPL. LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O		P R E Z Z O	
	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in
Frumento (da pane) (I qualità)	24 35	23 —	23 —	22 —	21 —	19 50	23 10	22 50	22 50	22 —	—	—	22 50	22 —	22 —	20 —	—	—	24 50	24 50	—	—
id. duro (da paste) (II id.)	—	—	13 —	11 80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso (I qualità)	56 —	50 —	—	—	45 —	42 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II id.)	44 —	40 —	—	—	40 —	40 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	13 68	10 73	13 —	12 25	12 —	9 56	12 50	10 —	13 50	13 —	11 88	10 62	13 50	13 —	13 50	12 —	13 50	12 50	14 43	13 75	13 12	11 25
Segala	15 99	—	—	—	14 70	13 30	15 60	—	15 —	14 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	14 —	13 —	—	—	11 —	10 90	—	—	13 —	12 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	33 30	33 —	26 80	—	20 —	19 50	—	—	30 —	29 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli alpiani	—	—	—	—	—	—	—	—	15 —	14 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Patate	—	—	10 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne secche (I qualità)	—	—	26 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II id.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. fresche (I qualità)	9 86	8 71	16 50	—	—	—	—	—	19 —	18 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II id.)	8 96	6 76	15 —	—	—	—	—	—	14 —	14 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	23 60	22 20	24 —	—	22 —	18 —	20 —	—	25 —	23 —	17 50	17 50	17 50	17 —	18 —	17 —	16 —	16 —	17 28	17 28	14 38	14 38
Farina di frumento (I qualità)	78 —	—	50 —	—	56 —	56 —	—	—	54 —	50 —	60 —	60 —	—	—	50 —	—	—	—	50 —	46 —	—	—
id. (II id.)	56 —	—	45 —	—	—	—	—	—	48 —	45 —	—	—	—	—	48 —	—	—	—	—	—	—	—
id. di granoturco	21 —	—	24 —	—	20 —	20 —	—	—	25 —	24 —	21 —	21 —	—	—	20 —	—	—	—	20 —	18 —	—	—
Pane (I qualità)	49 —	47 —	50 —	—	64 —	64 —	—	—	54 —	52 —	48 —	48 —	—	—	48 —	—	—	—	58 —	44 —	—	—
id. (II id.)	42 —	40 —	45 —	—	48 —	48 —	—	—	48 —	15 —	32 —	32 —	—	—	48 —	—	—	—	54 —	40 —	—	—
Paste (I qualità)	88 —	80 —	90 —	—	88 —	80 —	—	—	1 —	90 —	1 —	1 —	—	—	1 —	—	—	—	1 —	72 —	—	—
id. (II id.)	76 —	60 —	45 —	—	70 —	64 —	—	—	50 —	48 —	80 —	80 —	—	—	70 —	—	—	—	72 —	72 —	—	—
Vino comune (I qualità)	65 —	45 —	57 50	—	46 75	28 55	—	—	45 —	40 —	34 —	34 —	—	—	70 —	60 —	—	—	64 20	44 20	—	—
id. (II id.)	42 —	25 —	46 —	—	34 75	25 55	—	—	42 —	40 —	28 —	28 —	—	—	50 —	40 —	—	—	39 20	29 20	—	—
Olio d'oliva (I qualità)	200 —	190 —	—	—	—	—	—	—	—	—	220 —	220 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
id. (II id.)	160 —	120 —	—	—	—	—	—	—	130 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue	1 50	—	1 30	—	1 40	1 20	1 45	—	1 40	1 20	1 46	1 46	1 40	1 40	1 32	—	1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	—
Id. di Vacca	1 40	—	1 10	—	1 20	1 —	—	—	1 40	1 20	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32	—	1 25	1 25	1 16	1 06	1 20	—
Id. di Vitello	1 45	—	1 30	—	1 60	1 60	1 20	—	1 —	90 —	1 65	1 65	1 —	1 —	1 32	—	1 20	1 20	1 06	86 —	—	—
Id. di Suino (fresca)	1 70	—	1 30	—	—	—	—	—	2 20	2 —	1 46	1 46	—	—	1 50	—	1 50	1 30	1 56	1 46	1 45	—
Id. di Pecora	1 25	—	1 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86 —	—	—
Id. di Montone	1 20	—	1 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86 —	—	—
Id. di Castrato	1 36	—	1 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86 —	—	—
Id. di Agnello	—	—	1 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86 —	—	—
Formaggio (duro)	3 50	3 —	—	—	3 20	3 —	—	—	1 90	1 70	2 50	2 50	2 10	2 —	2 90	—	—	—	2 70	2 45	—	—
id. (molle)	2 50	—	—	—	1 60	1 50	—	—	1 60	1 50	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	—	—	—	2 20	2 —	—	—
id. (duro)	3 20	3 10	—	—	3 20	3 —	—	—	2 30	2 20	3 —	3 —	2 50	2 40	3 45	—	—	—	3 50	3 —	—	—
id. (molle)	2 50	2 40	—	—	2 20	2 —	—	—	2 —	2 —	2 —	2 —	1 80	1 40	2 10	—	—	—	3 70	2 45	—	—
Burro	2 50	2 40	2 25	—	2 60	2 30	—	—	2 40	2 20	3 —	3 —	2 10	1 95	2 20	—	—	—	2 50	2 35	2 50	—
Lardo	2 30	2 20	2 —	—	2 40	2 10	—	—	2 20	2 10	3 —	2 50	2 20	2 10	1 90	—	1 60	1 60	2 15	2 —	2 60	—
Uova (a dozzina)	1 08	1 02	85 —	—	84 —	72 —	—	—	96 —	84 —	96 —	84 —	65 —	60 —	96 —	84 —	—	—	48 —	48 —	—	—
Legna da fuoco (forte)	36 —	30 —	—	—	80 —	60 —	60 —	—	21 —	21 —	—	—	—	—	35 —	33 —	—	—	45 —	35 —	41 —	—
id. (dolce)	27 —	22 —	—	—	60 —	50 —	—	—	1 —	90 —	—	—	—	—	28 —	25 —	—	—	38 —	30 —	39 —	—
Carbone	1 05	1 —	1 —	—	1 50	1 30	—	—	—	—	—	—	—	—	1 10	1 —	—	—	—	—	—	—
Fieno	40 —	35 —	50 —	—	55 —	45 —	70 —	60 —	60 —	55 —	—	—	—	—	50 —	42 —	—	—	—	—	50 —	—
Paglia	33 —	30 —	99 —	—	30 —	27 —	50 —	40 —	40 —	40 —	—	—	—	—	40 —	35 —	—	—	—	—	30 —	—

NB. I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto  
BARDESONO

## ATTI UFFICIALI

N. 107

Provincia di Udine Distretto di Gemona  
COMUNE DI OSOPPO

## Avviso

A tutto il giorno 28 febbraio corrente è aperto il concorso al posto di Cuardiano campestre-boschivo di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 500, pagabili in rate trimestrali posticipate con diritti all'abbigliamento nonché a tutte le multe che saranno inflitte ai contravventori del Regolamento di Polizia Rurale.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di avere l'età non minore di 25 e non maggiore d'anni 45.

b) Certificato di sana costituzione fisica.

c) Certificato di moralità del Sindaco del luogo di domicilio o dell'ultima residenza.

d) Tutti gli altri documenti di prestatati servizi.

La istanza d'aspirare saranno dirette alla Segreteria Municipale munite di bollo competente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale  
Osoppo il 11 febbraio 1875.

Il Sindaco  
VENTURINI DOTT. ANTONIO

Il Segretario  
F. Chiurlo.

N. 76 - 21.

Consiglio d'Amministrazione  
DEL CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI  
IN UDINE.

## AVVISO.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 12 gennaio p. p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'Avviso stesso pel prezzo di L. 2458.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 24 corrente e precisamente alle ore 10 antim., che la migliorata non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Udine, 9 febbraio 1875.  
Il Presidente  
QUESTIAUX.

Il Segretario  
G. CESARE.

N. 101

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

## AVVISO.

In seguito a Prefettura autorizzazione 14 gennaio p. p. n. 881 venne aperto il concorso al posto di Farmacista in questo Capoluogo Comunale rimasto vacante per rinuncia.

Ora essendo dalla R. Prefettura con nota 3 corrente n. 2765 notificato che, in osservanza alla recente Ministeriale Circolare 22 gennaio a. c. n. 21500 l'avviso di concorso per l'apertura

delle farmacie dev'essere pubblicato dalla R. Prefettura, ed ordinata la revoca della pubblicazione dell'avviso 21 gennaio suddetto n. 54 (fatta da questo Municipio, in esecuzione alla sopracitata Prefettizia nota rendesi noto che l'avviso di cui sopra inserito nel Giornale di Udine ai n. 23, 24 e 25 resta annullato, e quindi da ritenersi come non pubblicato.

Talmassons li 11 febbraio 1875.  
Per il Sindaco l'Assess. deleg.

G. BATT. NARDINI  
Il Segretario  
O. Lupieri.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1.

Il Cancelliere della Regia Pretura  
Mandamentale di Tarcento

fa noto

Che la eredità abbandonata da Valentino q. Gio. Batt. Miotti di Fraelacco frazione del Comune di Tricesimo mancata a' vivi nel Manicomio maschile di S. Servolo in Venezia nell'otto ottobre 1874, venne accettata in via beneficiaria ed in base a diritto di successione per Legge, da Maria nata De Bastiani vedova del defunto sunnominato, per conto ed interesse dei proprii figli in età minore Gaetano, Gio. Batt., Giuseppe, Amadio, Valentino-Giuseppe e Carolina-Eva, suscetti col defunto di Lei marito predetto, come risulta dal Verbale 15 febbraio corrente N. 1, e ciò a sensi dell'art. 955 del Codice civile.

Tarcento il 9 febbraio 1875.  
Il Cancelliere

L. TROJANO.

PRESSO LA DITTA

## ACHILLE BENUZZI E COMP.

Via Aquileja N. 27 in Udine

MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

presso la Stazione della ferrovia

Vini scelti di Sicilia da L. 36 a 42 all'ettolitro

detti chiari di Napoli &gt; 22 &gt; 25 &gt;

detti scelti di Napoli &gt; 30 &gt; 35 &gt;

detti detti di Piemonte &gt; 33 &gt; 36 &gt;

detti detti Modenesi &gt; 30 &gt; 33 &gt;

Presso la stessa Ditta gran Deposito di **CARBONI di**